

Assumendo una composizione iniziale pirolitica, si ottengono stime di fusione parziale variabili dal 10 %, per la composizione media, al 20 % per le peridotiti più impoverite. La composizione stimata del liquido prodotto si avvicina fortemente a quella di un basalto picritico. L'elevato contenuto in olivina normativa di una picrite sarebbe quindi legato alla fusione dello spinello e non dell'olivina. Pertanto il grado di saturazione dei magmi primari deve dipendere fortemente dalla percentuale di spinello coinvolto nella fusione.

Il lavoro originale è stato stampato su « Contrib. Mineral. Petrol. », 75, 111-121 (1980).

* Istituto di Mineralogia e Petrografia dell'Università di Trieste.

SUPERCHI M.* - *Gemmologia applicata - II. La certificazione delle gemme diverse dal diamante.*

In modo analogo a quanto visto nel precedente lavoro di gemmologia applicata (I parte, dedicata al diamante), in questa II parte si considerano le caratteristiche che dovrebbero figurare sul certificato gemmologico (o scheda tecnico-commerciale) delle gemme diverse dal diamante.

Queste certificazioni sono state meno sondate di quella del diamante a causa del minor interesse commerciale che la loro messa a punto comportava e per questo attualmente si presentano meno complete.

L'Autore considera che la finalità di un certificato è quella di descrivere e possibilmente quantificare *tutte* le caratteristiche necessarie e sufficienti a stabilire le doti commerciali (o pregio) dell'individuo gemma in esame. Propone quindi, perché sia raggiunto questo scopo, che su queste certificazioni figurino i seguenti dati: qualità (specie, origine, varietà, eventuali trattamenti), colore, trasparenza, peso, taglio, dimensioni, denominazione commerciale.

Nel presente lavoro, per ognuno di questi dati vengono esposti:

- i principi generali che stanno alla base della caratteristica stessa, quando ciò porta a una proposta di variazione;
- il metodo per il rilievo del dato;
- le unità di misura (o la scala di valutazione) che si ritiene più appropriata.

Nel complesso questo lavoro, oltre a riunire e ordinare gli estremi della certificazione delle gemme diverse dal diamante, apporta principalmente due tipi di innovazioni:

- una revisione delle attuali terminologie, specie per quanto si riferisce alla determinazione e denominazione delle varietà delle specie mineralogiche;
- l'aggiunta, sul certificato, di alcune caratteristiche come colore, trasparenza e taglio, con relativa quantificazione, in modo da diminuire la soggettività del giudizio senza per questo perdere il contatto con l'aspetto reale della caratteristica stessa.

* Servizio Pubblico di Controllo per le Pietre Preziose e le Perle della Camera di Commercio di Milano.